Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 29 marzo 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 73

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 Un numero Anno L. 87 sem. L. 44 trim. L. 23 — Estero: Anno L. 150 sem. L. 80 trim. L. 41 Un numero Anno L. 180 sem. L. 94 trim. L. 48 Un numero cent. 40 Arretr. cent. 60 Direzione Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefon. 1-16 e 8-80 Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee concorsi, aste, comunicati sentenze Lire 3 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) Cronache, nozze, anniversari, lauree, ecc. Lire 4 Economici vedi rubrica - Rivolgersi UFFICI: via M. Francesco 1 telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-683

Battaglie di estrema violenza in tutti i settori dell'est

Azioni senza rilievo sui fronti italiani

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHERER 28 marzo

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Presso Nicolaiev attacchi sovietici sono stati respinti nel corso di violenti combattimenti. A nord-ovest di questa città, cacciatori hanno sventato, mediante audaci contrattacchi, un tentativo sovietico di allargare la testa di ponte sul Bug. Nel settore di Balta, i combattimenti sono continuati con estrema violenza.

Fra il Nistro e il Pruth, formazioni di bombardieri tedeschi sono intervenute nei combattimenti, distruggendo numerosi carri armati nemici e un gran numero di veicoli motorizzati e ippotrainati. Nel corso di questo scontro, il maggiore Hahn ha nuovamente distrutto nove carri armati nemici. Durante azioni egli è pervenuto, così, alla distruzione di 202 carri armati nemici.

A sud di Proscurov, a nord-ovest di Cernovitz, presso Tarnopol, nel settore di Brodi, la battaglia difensiva prosegue con estrema violenza. Le truppe tedesche hanno opposto tenace resistenza alle forze sovietiche attaccanti.

La guarnigione di Covel ha respinto nuovamente attacchi nemici. A nord di Covel, Divisioni tedesche hanno guadagnato ulteriore terreno durante un attacco e hanno frustrato contrattacchi nemici. Nel corso di combattimenti nel settore di Covel, il tenente Klapperstock, comandante di sezione di una brigata di cannoni semoventi, si è distinto per la sua eccezionale audacia.

Fra il Nipro e il Tschausy truppe germaniche, appoggiate da numerosi carri armati e apparecchi da battaglia hanno riportato un nuovo successo difensivo contro forze sovietiche attaccanti. Il nemico ha nuovamente perduto parecchie migliaia di uomini e numerose armi pesanti e leggere.

Nel settore a sud di Ostrov si sono sviluppati combattimenti locali caratterizzati da alterne vicende.

Nel settore settentrionale del fronte orientale, il 162° Reggimento granatieri, al comando del maggiore Hase, appoggiato da formazioni di fanteria e di pionieri, si è particolarmente distinto.

All'estremo nord del fronte di Litza, cacciatori della Marca orientale, hanno preso d'assalto parecchie formazioni di montagna nemiche distruggendo le installazioni difensive e annientando le guarnigioni.

In Italia non si sono avute, nella giornata di ieri azioni degne di rilievo.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato, con buon successo, al largo di Anzio, navi nemiche. Una nave mercantile è stata affondata e tre altre danneggiate.

Durante la giornata di ieri, nel respingere attacchi aerei nemici contro aerodromi tedeschi nella parte sud-occidentale della Francia, venti apparecchi americani sono stati abbattuti.

La notte scorsa velivoli nemici da molestia si sono portati sulla regione industriale renano-vestfalica. Grosse formazioni di apparecchi da combattimento germanici hanno effettuato nella notte sul 28 marzo un violento attacco contro Bristol, sganciando numerose bombe esplosive ed incendiarie che hanno causato gravi danni ed estesi incendi, come si è potuto constatare già durante l'attacco concentrato.

La situazione

Fra il Nipro e Tscausy i tedeschi hanno riportato nuovi successi in duri contrattacchi. Velivoli da [illegible] della «Luftwaffe» hanno appoggiato la dura lotta difensiva [illegible] ricacciando o mettendo fuori combattimento 37 cannoni. Inoltre sono stati annientati 13 carri armati [illegible] dei velivoli e 18 da parte [illegible] contracarro. I bolscevichi hanno subito perdite eccessivamente gravi in quanto le loro [illegible] sono state appoggiate [illegible] fuoco d'artiglieria molto de[illegible] mentre le batterie tedesche [illegible] sono state molto attive.

[illegible] un attacco di sorpresa, la [illegible] tedesche hanno tagliato i gruppi nemici dalle loro [illegible]. Ormai la sorte di questi [illegible] bolscevichi è segnata.

Le truppe tedesche si sono mantenute ferme nella asperrima lotta [illegible] settore di Balta, sebbene i bolscevichi avessero attaccato con forze superiori. In questo punto la «Luftwaffe» è stata particolarmente [illegible] con successo disturbando [illegible] movimenti fiancheggianti del nemico. Parecchie centinaia di velivoli da battaglia hanno [illegible] ininterrottamente le colonne bolsceviche annientando tra [illegible] 25 carri armati pesanti e 103 carri pesanti.

Nella zona a sud di Proscurov sono continuati per tutta la giornata violentissimi i combattimenti di attacco e di difesa. I bolscevichi hanno subito nuove gravissime perdite sanguinose e materiali. Gli sforzi del nemico di occupare le città di Tarnopol, Brody e Covel sono stati resi vani dalle eroiche guarnigioni tedesche.

Sui fronti italiani è regnata ieri solo attività limitata.

Nella regione di Cassino ambedue le parti si sono tastate con piccoli gruppi di ricognizione e di assalto. Con ciò reparti tedeschi sono riusciti ad impossessarsi di un gruppo di case che era stato temporaneamente perduto, ed a migliorare così le proprie posizioni. Nel frattempo sono state rinforzate le truppe anglo-americane della testa di ponte di Nettuno.

E' probabile che in questo settore il nemico riprenda la sua offensiva.

Degli avvenimenti della giornata, è solo da ricordare l'annientamento di un gruppo di forze americane che si era avvicinato alle nostre linee. Le batterie a lunga gittata tedesche hanno preso sotto il loro fuoco obbiettivi navali presso Anzio e Nettuno ed hanno incendiato una nave.

A nord di Anzio è stato fatto saltare un deposito di munizioni.

Teatro di guerra secondario?

ROMA, 28 marzo.

Churchill ha recentemente definito il fronte italiano come un teatro di guerra secondario. Questa, di fatto così, degradazione di una zona di operazioni dove finora si perseguivano vasti obiettivi, ove anzi si illudeva di decidere le sorti della guerra, sembra essere suggerita dal corso niente affatto soddisfacente degli eventi bellici e che come tali non possono alimentare una propaganda che, per non essere del tutto illusoria, deve pur sempre attingere dai fatti. Del resto la guerra sorvolare sui piani falliti del presente con un accenno più o meno vago a grandiosi piani futuri. Tuttavia le parole di Churchill sono avere avuto un effetto quanto mai deprimente su quelle truppe che da sei mesi ormai lottano in condizioni durissime e con rilevanti perdite su questo fronte che appunto ora vien definito di seconda importanza. O che l'originale progetto di annientare i tedeschi proprio su questo fronte, non vale più? O che la promessa di Montgomery di cacciare per Natale le truppe tedesche da Roma fu detta per vento, e lo sbarco di Nettuno, che sembrando la propaganda anglosassone doveva condurre all'accerchiamento delle armate tedesche o per lo meno al ricollegamento con le teste della V armata avanzante vittoriosamente attraverso Cassino, [illegible] fu che una azione secondaria [illegible] un fronte di secondo ordine? [illegible] sono press'a poco le domande che si pone la II brigata della guardia inglese che si dissanguò dinanzi ad Aprilia, questa la domanda che si pone la divisione americana Trusoott, non meno delle truppe indiane che presso Massa Albaneta (fronte di Cassino) in un sol giorno lasciarono sul terreno 500 morti, e i marocchini e gli algerini De Gaulle sbaragliati dagli artiglieri tedeschi; e i neo zelandesi, invano pugnano intorno alla stazione di Cassino. In realtà l'impegno ha combattuto e combatte l'accanimento subendo enormi perdite di armi pesanti e di vite umane. In realtà l'azione a tenaglia tentata da Cassino e da Nettuno doveva portare al successo decisivo si è sdoppiata in due battaglie indipendenti, quella di Cassino [illegible] principale) dove non si può nemmeno parlare di avanzata e quella di Nettuno che si è risolta [illegible] una lotta difensiva rischiosissima [illegible] angustia dello spazio e [illegible] alle spalle.

Churchill ha anche affermato che i tedeschi si proponevano di organizzarsi a difesa entro la città di Roma notando così l'Urbe a sicura distruzione. Poichè in realtà il fronte è ancora molto distante da Roma si potrebbe scorgere in questa asserzione infondata dell'avversario piuttosto l'intenzione degli alleati di non risparmiare nemmeno alla città eterna il terrorismo dell'aria. Quanto minore il successo militare tanto più intenso l'accanimento contro gli obiettivi civili. Questa è la regola. La cronaca di queste ultime settimane delle incursioni su Roma, la distruzione di Monte Cassino che ha sollevato le proteste di tutto il mondo civile ne dimostra la costante applicazione.

I responsabili inglesi cercano fin da ora un alibi per una eventuale distruzione di Roma dall'aria.

Le tragiche rovine di Monte Cassino sono l'unico risultato di sei settimane di operazioni belliche alleate. A prescindere da motivi morali, e considerando il problema soltanto dal punto di vista militare, non c'è ragione con cui l'avversario possa giustificare la sua azione distruttiva. La V Armata americana non ne ha ricavato nessun vantaggio, chè anzi ha dato ai germanici la possibilità di chiudere il fronte sulla rocca, mentre precedentemente quella zona era considerata come neutra. Non c'è che una spiegazione, il dispetto di non aver potuto impossessarsi della rocca, ha indotto gli americani a distruggerla. La diplomazia alleata cerca ora di scagionarsi presso il Vaticano accennando a ricostruzioni post belliche e a indennizzi. Ma un'alta personalità vaticana avrebbe replicato: «Ciò che è stato distrutto nessuna forza umana potrà ricostruire». Gli americani hanno un'incapacità congenita di valutare le insostituibili bellezze architettoniche e i valori spirituali che con esse hanno distrutto e che erano il frutto di secoli di altissima civiltà.

Ma oltre alle rovine e sulle rovine la lotta continua. L'accanimento col quale l'avversario attaccava da settimane lungo tutto il settore occidentale del fronte meridionale si è concentrato subito dopo lo sbarco di Nettuno intorno a Cassino, rocca e città. Dapprima, gliene diamo atto, egli cercò di risparmiare l'imprendibile baluardo e di avanzare a nord attraverso una breccia fatta in direzione di Belmonte e di Terella. Ma i suoi sforzi furono vani. Anche i tentativi compiuti a nord-est contro il massiccio di Cassino si infransero. Il fallimento di tutte queste azioni costrinse l'avversario ad attaccare l'antistante città di Cassino.

Perchè questo cristallizzarsi delle operazioni belliche intorno a questo terreno? Ambedue le parti annettono di monte alto non più 519 metri, una certa importanza in quanto chi lo domina, domina tutto lo spazio avversario circostante e gode di un'ottimo posto di osservazione. Ma ora si potrebbe chiedere: Che necessità c'è di lottare accanitamente sulle rovine della città di Cassino e intorno alla stazione ch'è stritta?

Si è che lungo la piccola striscia tra il monte e la vallata paludosa si offre all'avversario l'unica possibilità di sfondamento. Se questo sfondamento riuscisse, egli potrebbe con l'aiuto di un attacco aggirante da nord-ovest tagliar fuori Monte Cassino. Ma anche in questo caso non si sarebbe fatto che un piccolo passo nell'offensiva dei centimetri poichè la zona difensiva tedesca è articolata in profondità. Il gruppo di combattimento comandato personalmente dal generale Baade nel settore di Monte Cassino, oltre a realizzare gli obiettivi strategici veri e propri, ha inoltre guadagnato del tempo prezioso per consolidare il terreno e sviluppare le basi della lotta difensiva.

Se Churchill pone in secondo ordine il teatro di guerra italiano e nega alla testa di sbarco di Nettuno, che va riducendosi di giorno in giorno, un compito decisivo, non si tratta evidentemente che di una manovra per gettare polvere negli occhi al grande pubblico dei Paesi alleati. Ma noi, dei Paesi dell'Asse sappiamo quali erano i piani primitivi dell'avversario. Sulla testa di sbarco l'avversario ha costituito con sagace sfruttamento del terreno un ottimo campo di battaglia. Poggiando sul largo e profondo Canale Mussolini a est, essa concentra tutto il fuoco delle artiglierie e delle fanterie sui tratti abili e non allagati della regione pontina. Ogni collina è stata trasformata in fortezza. Sbarramenti di mine attraversano il terreno e difese da un breve tratto boschivo che recinge gli approdi di Nettuno e di Anzio sorgono le ben piazzate batterie da campagna. Fuori sul mare un certo numero di unità navali possono intervenire in qualunque momento col loro peso nei duelli di artiglieria. Ma l'avversario oggi è costretto alla difesa, mentre ancora poche settimane fa la situazione del fronte era definita come il grande, decisivo attacco all'Italia.

Tre bombardieri abbattuti nel golfo di Trieste

BERLINO, 28 marzo.

Tre formazioni di bombardieri anglo-americani hanno sorvolato il golfo di Trieste. Tre apparecchi sono precipitati in mare ad opera della contraerea e della caccia. Uno di questi nelle immediate vicinanze di Grado. Un aviatore riuscito a lanciarsi col paracadute, è stato catturato.

L'impiego della Luftwaffe al fronte orientale

BERLINO, 28 marzo.

L'Agenzia Internazionale d'informazioni comunica:

Anche ieri la Luftwaffe è stata impiegata con centinaia di apparecchi di combattimento su tutti i settori del fronte orientale. Essa ha diretto i suoi efficaci attacchi soprattutto contro le colonne di rifornimento bolsceviche. Cacciatori tedeschi continuano ad avere il controllo del cielo sopra agli epicentri dei combattimenti di questi giorni. Essi hanno abbattuto 9 apparecchi nemici, perdendone da parte loro. Altri quattro velivoli bolscevichi sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea, tre dalle armi della fanteria.

Le perdite aeree nemiche secondo ammissioni inglesi

STOCCOLMA, 28 marzo

Secondo notizie ufficiali da Londra, durante la scorsa settimana le perdite dell'aviazione nemica sulla Germania sono di 99 apparecchi, americani e di 117 inglesi di cui 73 bombardieri pesanti.

A queste perdite vanno aggiunti 40 bombardieri perduti dagli anglo-americani nel settore mediterraneo.

Dalle stesse ammissioni nemiche risulta che in totale sono quindi ben 247 apparecchi che l'aviazione «alleata» ha perduto, pari ad una media di circa 40 velivoli al giorno.

Provvedimenti a Napoli contro funzionari del regime fascista

STOCCOLMA, 28 marzo.

Si ha da Napoli che il prefetto Enrico Cavalieri ha annunciato che 690 cittadini che ebbero cariche e funzioni nel regime fascista, sono stati sospesi dalle loro cariche in uffici statali, in enti e istituzioni governative.

L'annuale dell'Aeronautica

MILANO, 28 marzo.

La nuova Aeronautica italiana celebra il ventunesimo anniversario della sua fondazione, lo celebra nel suo antico spirito, nel suo non mai spento giovanile ardore, fedele continuatrice di eroismi, di gloria, di parti estremi sacrifici nei cieli del mondo.

Eugenio Massero scrive su *Repubblica fascista*:

«Il generale Arrigo Tessari, combattente valoroso e pluridecorato chiamato in questi giorni dalla fiducia del Duce ad assumere l'incarico di sottosegretario, si trova schierati ai suoi ordini quegli stessi uomini di fegato che già scrissero, in quattro anni di guerra, le più belle pagine di eroismo italico. «Asso di bastoni», «Gamba di ferro», «Gigi, tre osei», tornano al combattimento.

Sono ancora gli stessi assi, inequagliabili, ma il loro valore ed il loro spirito sono più liberi ora non trascinano più a rimorchio il macigno goffo della retorica.

Il *Corriere della Sera* richiama alla memoria degli italiani il contributo offerto dall'Aeronautica per la grandezza della Patria, con una somma di 22.693 perdite tra morti e feriti e dispersi nell'attuale conflitto. «E' nel nome di questo olocausto che il miracolo sorse da quello stesso tradimento che sembrava avere tutto disperso e spezzettato. Un pugno — non di più — di credenti e di valorosi, accesi dalla sacra fiamma di inestinguibile amore per l'Italia e di coscienza del suo avvenire e della sua sorte, della sorte delle nostre armi, accanto all'alleato germanico, si assunse il compito di chiamare a raccolta i camerati. La storia ora è aperta. La risorta Ala fascista ha già avuto le sue prime vittorie, i suoi Caduti, a dimostrazione che tutto non è andato perduto e che il grande passato sussiste e ritorna».

Regime fascista tratteggia a grandi linee la storia di questo superato ventennio, sottolinea l'apporto dell'Arma aerea in tutti i fronti di guerra e documenta l'eroismo degli aerosiluratori dall'Italia usati per prima la cui valorosa lezione si fregia di nomi come Buscaglia, Marini, Graziani e Miani.

Brescia repubblicana dedica alla storica data un vivido articolo di Cesare Berretta, che esalta l'aggressività bellica dei cacciatori.

Altre voci da Paesi nemici per risparmiare Roma

STOCCOLMA, 28 marzo.

L'articolo di fondo dell'edizione odierna del «New York Journal» di cui è proprietario William Randolph Hearst chiede «se non sia possibile che Roma sia risparmiata dai bombardamenti aerei e con essa i suoi splendidi monumenti culturali e religiosi. E' da sperare che giudizi affrettati e azioni irreparabili saranno tenuti in sospeso. Solo così il mondo risparmierà a se stesso una grande tragedia».

Per secondare voci concordi l'Arcivescovo cattolico di Sydney, Gilroy, ha protestato con una lettera pastorale contro il fatto che Roma sia stata bombardata non ostante l'appello del Papa. Il prelato dichiara che il bombardamento di Roma in grande stile significa che i cattolici non godono della stessa considerazione accordata ai maomettani e agli ortodossi, allorchè Atene e il Cairo furono minacciate ed il Papa unì i suoi sforzi a quelli degli alleati, per evitare il bombardamento delle capitali.

La guerra in India

Nuove posizioni conquistate dalle truppe giapponesi

TOKIO, 28 marzo.

Le truppe giapponesi, che avanzano in India, hanno raggiunto la zona di Silchar.

Il nemico, benchè appoggiato da 200 carri armati e da 70 o 80 cannoni, è stato sopraffatto in seguito ad una manovra di sorpresa nipponica.

Le truppe giapponesi stanno attualmente rastrellando il terreno dei resti dei reparti nemici.

Da fonte militare si apprende che nel settore di Tamur continua con la stessa violenza la lotta contro la ventesima divisione britannica. Le forze giapponesi hanno attaccato il nemico in tutti i settori ed hanno respinto l'azione di formazioni blindate nemiche. La ventesima armata tenta inutilmente di liberarsi dal cerchio di ferro e di fuoco in cui l'hanno stretta le truppe nipponiche.

L'agenzia *Domei* apprende da una base nipponica del fronte birmano che nelle ore meridiane del 25 marzo grosse formazioni di velivoli giapponesi hanno effettuato un violento attacco di sorpresa contro l'aerodromo di Chittagong. La riuscita dell'azione è confermata dal fatto che la reazione nemica è stata del tutto inefficace gli apparecchi nipponici non hanno incontrato alcun intercettatore, le squadriglie nemiche sono state bloccate sul terreno dai precisi, micidiali colpi degli aviatori giapponesi, i quali hanno, fra l'altro, causato la distruzione di circa 30 aerei avversari. Neutralizzata, in partenza ogni possibilità di essere costretti a combattimenti nel cielo, gli aerei nipponici si sono portati rinetutamente sugli obiettivi prescelti.

Soltanto sulla via del ritorno le forze aeree giapponesi incontravano una formazione di intercettatori avversari, composta di otto apparecchi, sei dei quali, fra cui probabilmente, venivano abbattuti.

Tutti i velivoli nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

L'agenzia *Domei* apprende da una base nipponica della Cina che bombardieri dell'Esercito giapponese hanno violentemente attaccato l'aeroporto di Kienow (Kienlang) nella provincia di Fu Kien. Numerosi incendi sono stati osservati.

Nonostante la forte reazione contraerea tutti i velivoli nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

Reparti dell'Arma aerea giapponese hanno attaccato lunedì il caposaldo nemico di Tienko, nella Cina meridionale, distruggendo numerosi campi d'aviazione.

Tutti gli apparecchi giapponesi hanno fatto ritorno alla loro base.

Commenti della stampa al discorso di Churchill

BERLINO, 28 marzo.

La stampa berlinese commenta ampiamente il discorso che Churchill ha pronunciato alla radio domenica sera.

Le parole del primo ministro inglese vengono definite superficiali e senza senso e hanno fatto chiaramente vedere che la tensione interna in Gran Bretagna è gravissima.

Il *Voelkischer Beobachter* richiamando l'attenzione sulle questioni che Churchill non ha discusso, enumera i seguenti problemi fondamentali che il ministro ha tralasciato di esaminare:

1) le relazioni nell'avvenire con gli Stati Uniti; 2) i progetti bolscevici d'espansione in Europa e la questione polacca; 3) la «Carta atlantica» e la sua applicazione; 4) i problemi del dopoguerra nella concezione britannica; 5) l'approvvigionamento dell'Inghilterra; 6) la sconfitta del terrorismo aereo di fronte al morale germanico; 7) l'immigrazione degli ebrei in Palestina.

Il giornale aggiunge poi che a questi bisogna aggiungere un gran numero di problemi particolari ai quali Churchill non ha risposto, pensando soltanto a scagliare parole di odio contro la Germania.

«In tutto questo — termina il giornale — stà la ragione della mancanza di difesa spirituale dell'Inghilterra, reazionaria di fronte al bolscevismo davanti al quale le democrazie plutocratiche, abbaglate da formule e da fantasmi, non hanno niente da opporre».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* definisce il discorso di Churchill «un fiacco prodotto dell'uomo di Stato intappato il quale cerca di rievocare nel suo Paese una morantà inficchita senza potersi opporre al pericolo della dittatura bolscevica sull'Europa».

La stampa parigina, commentando il discorso di Churchill rileva che il primo ministro britannico si trova di fronte a numerose difficoltà di carattere interno e, quindi, le sue parole hanno un carattere di indeterminatezza.

Il *Petit Parisien* scrive che il discorso di Churchill ha rilevato le gravi contraddizioni esistenti nella politica inglese e le difficoltà della politica interna della Gran Bretagna.

«Dal punto di vista sociale — prosegue il giornale — l'Inghilterra è in ritardo e di questo fatto approfitta la propaganda bolscevica: mentre negli altri Paesi gli ingranaggi vogliono sterminare il nazionalsocialismo, essi stessi sono, poi, costretti a introdurre nel loro Paese misure di carattere analogo».

Il *New York Post* ironizzando su un brano del discorso di Churchill, dice fra l'altro che «la più grande novità di Churchill per l'America è rappresentata dal suo accorato impegno di sostenerci nella guerra in Asia. Sarebbe un gesto molto gentile se qualcuno dei nostri esponenti, per esempio Candler, ricambiasse con un'impegno altrettanto fermo le promesse di appoggio per la guerra in Europa».

La questione irlandese e la guerra in Italia

AMSTERDAM, 28 marzo.

Nel corso dell'odierna riunione alla Camera dei Comuni, Churchill ha preso posizione in merito alle pressioni americane verso l'Eire.

Secondo l'*Agenzia britannica di informazioni* Churchill avrebbe dichiarato testualmente: «Dalla dichiarazione resa pubblica dal governo imperiale risulta chiaramente che essa concorda completamente col passo compiuto dagli Stati Uniti nei riguardi dell'Eire».

In merito alle operazioni presso Cassino e sul fronte italiano in generale, Churchill ha dichiarato: «Non ho certo nascosto la mia delusione che non siamo stati fatti veloci progressi».

Il deputato indipendente dei Comuni, Edgardo Granille, ha chiesto al Primo Ministro, a proposito del discorso da questi tenuto sabato al radio, se si ricordasse di avere detto che il popolo britannico può avere fiducia che i rovesci gli vengano portati a conoscenza. Nella sua risposta Churchill dice di non credere di dover nascondere al popolo britannico la situazione in Italia, ma che, secondo il suo punto di vista, non è certo conveniente scendere a precisi particolari che possono essere utili al nemico.

Gli scioperi dei minatori in Inghilterra

AMSTERDAM, 28 marzo.

Per quanto i minatori dello Yorkshire siano stati nuovamente invitati dai loro organizzatori a riprendere il lavoro e siano state fatte nuove concessioni, il lavoro è stato sospeso martedì in un gran numero di miniere. Circa quindicimila minatori, informe l'«Agenzia britannica di informazioni», di dodici miniere del territorio di Branely sono in sciopero. Anche nello Yorkshire parecchie miniere hanno sospeso il lavoro.

I rifornimenti di carbone in Inghilterra si sono fatti sempre più precari negli ultimi mesi, come risulta da una notizia apparsa sul «Irish Times» secondo la quale si dovrebbero rimettere in attività tutti i mulini a vento del Paese per supplire agli stabilimenti militari forzatamente inattivi.

«Gangsterismo» organizzato nelle ferrovie inglesi

STOCCOLMA, 28 marzo.

Secondo notizie apparse nei giornali londinesi il «gangsterismo» organizzato nelle ferrovie inglesi aumenta in modo allarmante. Secondo comunicati di Scotland Yard si tratta di una banda di «gangsters» perfettamente organizzata, che lavora con tutti i mezzi e che dispone di ottime comunicazioni. Finora è stato impossibile di accertare dove si trovi il quartier generale di tale banda.

Rivolta degli ebrei in Palestina

ADANA, 28 marzo.

L'inquietudine degli ebrei in Palestina aumenta all'avvicinarsi del 1. maggio, data che dopo questo giorno l'immigrazione ebraica in Palestina verrà sospesa se non sarà approvata dagli arabi. Secondo una notizia da Ankara, le organizzazioni segrete ebraiche avrebbero emanato un ordine di mobilitazione a tutti i loro gruppi armati terroristici. Bande armate ebraiche avrebbero assaltato alcuni villaggi arabi nella Palestina del nord. Si parla della possibilità di una rivolta generale degli ebrei.

Per ordine delle autorità inglesi sono stati arrestati due noti capi arabi: Auni Bey Abdul Hadi e Rauhi Hadi. Gli arabi palestinesi vedono nell'arresto dei loro due compatrioti un gesto britannico verso gli ebrei, poichè da parte araba si attende con assoluta calma lo sviluppo che porterà prima o dopo ad una rivolta e ad una guerra civile. A Gerusalemme si sono avuti altri scontri tra ebrei ed agenti di polizia britannici. Anche in altre città della Palestina come Tel Aviv e Haifa si sono avuti dei violenti disordini.

Amare esperienze

L'intrigo giudaico in Ungheria

BUDAPEST, 28 marzo.

Un giornale ungherese scrive: «L'intrigo giudaico in Ungheria era arrivato a tale punto, secondo quanto è stato rivelato, che i capi ebraici si permettevano ogni speculazione contro gli interessi della nazione a favore degli «alleati». Fra le attività ebraiche, è notevole il lavoro svolto in seno al fronte popolare e l'appoggio dato alla stampa di opposizione.

E' quindi perfettamente naturale che vengano adottate delle misure in modo che dopo questa amara esperienza, gli ebrei non possano più tradire l'Ungheria».

Levata di scudi in America contro Badoglio e i Savoia

AMSTERDAM, 28 marzo.

Secondo notizie della *Reuter* è stata inviata a Roosevelt una lettera aperta firmata da numerosi americani facenti parte del comitato di politica estera democratica nella quale viene richiesto che vengano annullati gli impegni presi in seguito alla conferenza di Mosca, che verga del tutto eliminato Badoglio e la sua cricca. Nella lettera si accenna ancora al fatto che gli americani sostenendo l'ex dinastia italiana ed il maresciallo tradirono finiranno col raccogliere il disprezzo e l'inimicizia di tutti i popoli europei.

Secondo il *News Week* i circoli politici statunitensi affermano che Badoglio ha procurato agli alleati molte difficoltà e che sarà opportuno eliminarlo. tra poco. Washington e Londra affermano che il maresciallo traditore è stato «molto utile» per la conclusione d'armistizio, ma che non ha adempiuto gli altri impegni che si era preso. Badoglio ha fatto molto poco perchè gli italiani combattano a fianco degli anglo-americani. Anche dal conte Sforza e dalla sua coalizione dei sei partiti politici ci si attende un debole influsso nel senso di una partecipazione attiva degli italiani alla guerra.

L'eruzione del Vesuvio paragonata a quella del 1887

STOCCOLMA, 28 marzo.

Il direttore dell'Osservatorio vesuviano prof. Imbo, ha dichiarato che l'ultima eruzione del Vesuvio ha raggiunto una altezza di 3 mila metri e il gettito della lava, nei momenti di più intensa eruzione, è stata di 500 milioni di metri cubi all'ora.

Egli ha aggiunto che l'attività vulcanica, che ha raggiunto il suo apice la settimana scorsa, è stata pressochè simile a quella del 1887. Nel 1906 si ebbe una eruzione più forte, ma il gettito della lava fu assai inferiore.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il Führer ha conferito al pittore prof. Storch la medaglia Goethe per l'arte e la scienza.

Cinque soldati negri appartenenti all'armata statunitense sono stati condannati a morte per violenza contro una infermiera della Croce Rossa americana.

L'ex consigliere di Roosevelt ed ora suo avversario, Raymond Boley, afferma che il Governo di Roosevelt «è diventato troppo vecchio». I più importanti membri della Camera dei deputati hanno passato tutti i 70 anni di età.

Il generale Mac-Arthur sarebbe sul punto di essere nominato candidato presidenziale del partito repubblicano degli Stati Uniti, secondo una dichiarazione fatta da influenti personaggi sostenitori del generale. Sembra tuttavia che lo sconfitto delle Filippine, sia alquanto riluttante ad accettare tale candidatura.

Il capitano portoghese Silva da Costi è giunto a Timor ed ha iniziato i negoziati con le autorità nipponiche, secondo quanto ha affermato il portavoce del Governo giapponese.

Il Duca d'Alba, ambasciatore spagnolo è atteso di ritorno a Londra da Madrid verso la fine della settimana corrente. Egli lasciò l'Inghilterra il giorno in cui il dipartimento di Stato degli Stati Uniti annunciò la sospensione dei rifornimenti di petrolio alla Spagna.

Il segretario di Stato Cordell Hull ha annunciato che egli, nel novembre del 1942, ha inoltrato una protesta a Eden, ministro degli esteri britannico, contro la censura politica britannica.

"Realismo" dell'Inghilterra e "ideologia" della Germania

Gli inglesi ritengono di essere seguaci della politica realistica e definiscono per contro i tedeschi come ideologi. In ogni occasione gli uomini di Stato britannici si compiacciono di spiegare ai loro ascoltatori in noiosissimi discorsi come essi nelle loro determinazioni si lascino sempre guidare da fatti reali. Anche Churchill non ha evitato, in uno dei suoi ultimi discorsi, di far accenno a questo fatto e allorchè la stampa inglese, riecheggiando i passi di questo discorso tenuto davanti ai Comuni, confermava che l'Inghilterra nella sua politica europea si era ormai buttata in braccio al bolscevismo, l'«Observer» tentava di mitigare questa tremenda verità dichiarando che se ora si distrugge la Carta atlantica, è perchè si desidera dividere la politica dai principii.

Verosimilmente il giornale inglese ritiene questa scusa come facente parte della politica realistica, mentre essa, in verità, è una prova che gli eventi politici sfuggono ormai alla volontà e al controllo di chi ha in mano il potere a Londra.

La politica britannica oggi non viene più fatta a Londra, ma a Mosca, oppure a Washington, mentre l'ebraismo internazionale, che può esprimere una parola decisiva tanto fra i bolscevichi quanto fra la plutocrazia statunitense, se la ride allegramente. L'ebreo Walter Lippmann, che, come è noto, appartiene al collaboratori più intimi di Roosevelt, nella sua qualità di giornalista dichiara agli inglesi nel «New York Herald Tribune» che i recenti mutamenti nella costituzione dell'Unione Sovietica dovrebbero venir accolti con grande soddisfazione sotto il punto di vista degli interessi britannici e precisamente per il fatto «che questa decentralizzazione consentirà in futuro all'impero britannico, già di per se stesso profondamente decentralizzato, di poter sussistere «fra i due titani»: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Questo commento dell'ebreo statunitense Lippmann espresso nei riguardi di questi decisivi avvenimenti politici, rappresenta in campo nemico una constatazione estremamente offensiva che investe il tramonto della posizione politica dell'Inghilterra. Uomini di Stato che si rispettino si sentirebbero colpiti da queste dichiarazioni, ma Churchill e i suoi adoratori trangugieranno senza batter ciglio ciò che i cosiddetti alleati già hanno loro propinato altre volte in forma analoga. Il cinismo illimitato di questa dichiarazione è tipico per la forma con cui l'ebraismo tratta coloro dai quali nulla più ha da temere. Ed è proprio di fronte alla loro presa di posizione nei riguardi del problema ebraico che gli inglesi, questi seguaci della politica realistica, menano gran vanto.

In verità la politica inglese, già da molto tempo, non è altro che uno strumento degli istigatori ebrei, le cui istruzioni Churchill ha l'obbligo di seguire. Gli ebrei dominano le finanze britanniche e la plutocrazia inglese esattamente come negli Stati Uniti, tanto più che il patriziato britannico è permeato di giudaismo. Mercè la benevola tolleranza di questa classe superiore ebraica e del suo complice ufficiale Churchill, anche il bolscevismo guadagna in Inghilterra sempre più terreno. Ciò che divulga oggi il «Daily Worker» a Londra fra i suoi lettori va, per il contenuto e per la tattica politica impiegata, confrontato a quanto la stampa aizzatrice marxista scriveva in Germania verso la fine della prima guerra mondiale. Come allora in Germania, oggi questa stampa diventa a Londra sempre più sfrontata. Nessuno può più impedire questo sviluppo e il fenomeno viene considerato come un avvenimento normale di dibattito di politica interna. E' evidente che tale stampa non può essere diretta che dai circoli ebrei in combutta con Mosca.

Precisamente la mancanza di realismo forma da tempo la caratteristica della politica estera inglese, la quale già fin dal XIX secolo non riuscì a rendersi conto dell'importantissimo avvenimento continentale di quel tempo, e cioè del sorgere della Potenza germanica quale fatto reale. Gli uomini politici inglesi maggiormente in vista accolsero la fondazione del Reich come un inciampo alla loro fossilizzata e tradizionale ideologia dell'equilibrio continentale. Bismarck aveva più volte espresso il concetto che la potenza marittima allora preponderante e la nuova grande Nazione sorta nell'Europa centrale, dovevano e potevano per se stessi essere dei buoni alleati. L'ebreo inglese Disraeli, il futuro Lord Beaconsfield, riuscì a persuadere Londra, del contrario condensando il suo concetto nella frase: «l'equilibrio della potenza è completamente distrutto e il Paese che viene più a soffrire da tale fatto è l'Inghilterra». I «realistici» uomini politici inglesi si sono lasciati guidare fino ai nostri giorni da questo concetto. Già nell'anno 1943 la rivista «Nineteenth Century and after», molto quotata nei circoli dirigenti britannici, scriveva fra altro: «Una Germania armata, poco importa se democratica o no, cercherà sempre di dominare il territorio polacco e quello boemo. Se i tedeschi dominano questi territori, finiranno col comandare all'Europa. Anche, se questo dominio fosse esercitato nel modo più civile esso non potrebbe essere compatibile colla sicurezza della nostra isola e non dovrebbe pertanto neppur venir tollerato».

Frattanto anche i britannici, per loro natura sospettosi, dovrebbero gradualmente aver capito che l'Europa ha solo da scegliere fra la vittoria della Germania e il dominio terroristico dei bolscevichi. Ma non appena a Londra qualcuno tentasse di immischiarsi nei problemi dell'Europa centrale e orientale, Mosca, come ebbe a fare altre volte, gli chiuderebbe immediatamente la bocca. Anche il commento cinico dell'ebreo statunitense Lippmann va senza dubbio interpretato nel senso che l'Inghilterra dovrebbe compiacentemente curarsi solo del suo proprio futuro «a fianco dei due titani».

L'ostilità sorda ed accanita dell'Inghilterra contro la Germania ha contribuito a provocare l'attuale guerra. Ma gli inglesi si ingannano a partito se ritengono che i tedeschi non siano ormai persuasi della definitiva ed irriducibile ostilità inglese. A tale riguardo i tedeschi credono realisticamente e per sempre all'ormai avvenuto connubio fra Inghilterra e bolscevismo non meno che agli assassini da essi consumati sulle donne e sui bambini germanici.

P. S.

Appello di lord Astor

*Anche l'uomo della strada, i cui occhi non possono sondare i misteri della politica britannica, si dev'essere accorto che l'Inghilterra è oggi pervasa da un senso di inquietudine e di scontento contro i suoi alleati; tale stato d'animo sottolineato da Churchill nel suo ultimo e prolisso discorso ai Comuni, si va delineando sempre più nettamente nelle manifestazioni oratorie e negli scritti dei su

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 6-80. Ufficio Pubblicità 4.59

Le operazioni di leva per le classi 1923 - 1924 - 1925

La Prefettura di Udine comunica:

Non avendo le Commissioni di Leva ultimate le operazioni per le classi 1923, 1924 e 1925, saranno tenute le seguenti sedute suppletive:

MERCOLEDI' 29 marzo 1944 dalle ore 9 in poi a LATISANA per i Comuni del Mandamento di Latisana;

GIOVEDI' 30 marzo 1944 e VENERDI 31 marzo 1944 a PORDENONE per i Comuni dei seguenti Mandamenti: AVIANO — PORDENONE — SACILE — S. VITO AL TAGLIAMENTO e MANIAGO;

SABATO 1° aprile 1944 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 a UDINE, Via Treppo, per tutti i Comuni della Provincia.

Si avvertono i giovani delle predette classi che eventualmente non si fossero presentati che, successivamente, non vi saranno ulteriori sedute delle Commissioni di leva e, nei confronti di coloro che persistano nell'inadempienza, saranno applicate le sanzioni previste dalla Legge.

Ancora sul girasole

Una lettera arrivata alla Unione degli Agricoltori, a firma di un amico fiduciario, che è anche agricoltore competente, ci dà lo spunto per riprendere l'argomento. La lettera merita, oltre che esserla per dovere di ufficio, una risposta e da momento che la risposta può essere utile per molti altri che, come l'amico fiduciario battono la stessa strada polemica, riteniamo cosa migliore farla a mezzo della stampa.

Dice il nostro fiduciario:

«Invece di sacrificare 11000 ettari di terreno che vengono sottratti al granoturco, con una perdita di oltre 200 mila quintali di granella, non si poteva scegliere qualche altro mezzo per dare ai friulani il grasso loro necessario? Ricorrere all'ingrassamento di suini? Coltivare altre piante oleaginose, di seconda coltura, per esempio soia e colza?».

E più avanti:

«E se il girasole darà una media bassissima o, come si dice già sperimentato in certi terreni della provincia, fallirà la coltura? Allora avremo perduto e olio e granoturco, con tutte le conseguenze economiche per gli agricoltori e alimentari per la popolazione friulana, facilmente comprensibili».

Gli argomenti sono troppo importanti per non esigere una risposta esauriente; cosa che proveremo a fare nel corso di questo secondo articolo, e per il nostro fiduciario e per molti altri agricoltori che la pensano come lui.

* * *

Quando i rappresentanti dell'Unione Agricoltori, dell'Ispettorato Agrario, dell'Ufficio Provinciale A.N.C.P.E.O. (Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose, per chi non lo sapesse) del Consorzio Agrario Provinciale si trovarono a dover decidere, di fronte al dilemma di trovare una soluzione per dare al Friuli l'olio necessario o lasciarlo privo di grassi liquidi, furono assaliti dalle stesse gravi preoccupazioni e si rivolsero le medesime, ansiose domande, formulate dal nostro amico fiduciario. Fu lungamente discusso.

Il processo logico di ragionamento, cronologicamente sviluppato, si svolse secondo l'impostazione che segue.

1) Possono gli agricoltori friulani assumersi la responsabilità di lasciare la popolazione non produttrice priva di olio? Nel nostro primo articolo rispondemmo esaurientemente. Credo che nessun'altra persona potrebbe concludere diversamente da quanto la coscienza e il ragionamento suggerirono ai rappresentanti degli agricoltori friulani. Non ci si può rifiutare di fornire alla provincia l'olio necessario, anche a costo di sacrifici, specialmente per quanto riguarda l'amore dei coltivatori verso il granoturco. A questo proposito è bene chiarire che le Autorità tedesche hanno promesso di riguardare e risolvere con particolare attenzione quei casi, che saranno rari, nei quali l'obbligo di coltivazione del girasole potrebbe pregiudicare l'autosufficienza alimentare della famiglia coltivatrice.

2) Quali piante oleaginose possono, per ciclo colturale, per produzione unitaria, per condizione di ambiente, per tornaconto economico, essere preferite?

Portiamo subito l'attenzione sul colza, la pianta «principe» del Friuli, la pianta che essendo «intercalare» (normalmente si semina in agosto, dopo il frumento, si raccoglie nel giugno dell'anno successivo e si può poi subito coltivare un buon granoturco cinquantino) non sottrae terreno alla coltura del granoturco.

Per la colza siamo fuori tempo. La colza che potrà seminarsi su larga scala questo agosto, potrà servire per l'olio necessario nell'anno 1945-1946. Se il programma ministeriale delle colture obbligatorie, per l'anno agrario 1942-1943, avesse imposto di coltivare una rilevante superficie a colza, in luogo dei 500 ettari fissati, questo giugno potremmo ammassare molto più dei 6-7000 quintali di seme che si spera di produrre dai 6-700 ettari che si sono effettivamente coltivati.

La soia allora? Ecco un'altra pianta preziosa, ed anche questa, per una varietà che ci interessa, intercalare. La soia ha sulla colza un vantaggio non indifferente; il suo ciclo vegetativo è di 90-110 giorni, così che la soia seminata a fine giugno, subito dopo il taglio del frumento, dà il prodotto anche verso la fine di settembre.

Purtroppo, non soltanto in provincia, ma in tutte le altre della italia settentrionale e centrale, non vi sono che minime quantità di seme di soia, di varietà a semina estiva. Dalla Germania (seme romeno, bulgaro, ucraino) non sarebbe possibile che avere seme di varietà a semina primaverile, quindi non adatte per noi.

Inoltre, è notorio che la soia, essendo nelle nostre colture priva di tubercoli radicali, ha bisogno, per crescere e vegetare di terreno cosiddetto «assolato», ricco cioè di particolari batteri specifici della pianta. Questi batteri si possono immettere nel terreno a mezzo di colture prodotte nei laboratori e che attualmente non è facile procurarsi su larga scala, oppure mescolando al seme, al momento di metterlo a dimora terra proveniente da campi ove si coltivò soia con ottimo esito. Questo secondo mezzo non può certamente essere impiegato in una coltivazione fatta su migliaia di ettari. Quindi, per tutte le difficoltà esposte, si dovette escludere la soia.

Altre piante? Nessuna! Neppure pensarsi all'arachide al papavero, per considerazioni di ambiente e di rendimento ed anche perchè sono tutte piante a semina primaverile.

Non rimaneva e non rimane che il girasole.

3) Esclusa la possibilità di estrarre olio direttamente dal granoturco, per la povertà di materia grassa che contiene, non sarebbe meglio utilizzare il granoturco per l'allevamento di suini? Con 200 mila quintali di prodotto (tanti ne sottrae all'incirca la coltivazione obbligatoria del girasole) si potrebbero ingrassare moltissimi suini che darebbero un apporto cospicuo di grasso solido, ma sempre grasso. Il lagonamento, fatto a tavolino potrebbe anche filare, ma portato sul terreno pratico solleva gravi difficoltà anche astraendosi dalla considerazione che il grasso di suino non può sostituire l'olio, ricco di particolari vitamine indispensabili all'organismo umano, specialmente quello dei bambini.

La prima difficoltà sorge dall'approvvigionamento dei lattonzoli necessari per l'allevamento. Tutti sanno a quali prezzi sono giunti i lattonzoli, per il costo dell'allevamento, per la grande richiesta dei soggetti e un po' (diciamolo francamente) per la speculazione che se ne fatta! Si sono pagati anche 2500 lire matalini di 13 14 chili di peso. Le possibilità di rifornirne locali sono minime, quelle da altre province trascurabili. Bisogna poi considerare che il granoturco serve per «ingrassare» i suini, ma che fino ai 60-70 chilogrammi di peso questi consumano altri prodotti: patate, erba medica ecc. che non sono sempre reddituali aziendali non diversamente utilizzabili, così come qualcuno potrebbe pensare. Una terza difficoltà grave sarebbe stata quella di trovare gli agricoltori disposti all'allevamento e alla cessione totale del suino all'ammasso; inoltre il prezzo di cessione non potrebbe mai essere ragionevole data le spese forti dell'allevamento. Non ultima, come importanza, l'altra considerazione che il granoturco è un prodotto troppo... affezionato alla pancia e alla borsa nera e una volta in possesso di coloro impegnati al contratto di allevamento dei suino, chi potrebbe garantire che vada al suino o prenda altre strade?

Insomma, a pensarci su con sincerità e logica, non sarebbe stato possibile adottare questa soluzione. E neppure quella paradossale, avanzata da qualche pur ona poco competente, di dare il granoturco ai proprietari di vacche, per produrre latte e quindi burro che, ricco come è di vitamine, può sostituire egregiamente l'olio.

4) La diminuzione di 200 mila quintali di granoturco, può influire sulla alimentazione della provincia? No.

In tempi di buon raccolto il Friuli ammassa circa 350 mila quintali di frumento e 400 mila quintali di granone. L'ammasso anche ridotto del granone lascia sempre la tranquillità alla provincia di far fronte ad una razione di pane o farina da polenta e di pasta eguale ed anche superiore a quella attuale.

5) Ed eccoci all'ultimo punto. Il girasole «viene bene» in tutti i terreni? Può dare una media di produzione ad ettaro soddisfacente nei confronti della produzione del granoturco?

Una sola è la risposta, già data del resto dall'Ispettore Agrario prof. Parenti nei suoi articoli tecnici che tutti hanno letto.

Se al girasole non si sottraggono le concimazioni letamiche (e chimiche se si ha il fertilizzante a disposizione) non si limitano quelle buone norme colturali comuni a tutte le sarchiate, se, in una parola, non si vuole che la coltura «fallisca», il girasole viene bene in tutti i terreni, anche i meno fertili. In quest'ultimi darà una produzione unitaria ben diversa da quella dei terreni ottimi e buoni, ma anche il granoturco, così come ogni altra pianta coltivata, presenta difformità sensibili in produzione a seconda delle terre ove viene coltivato.

E non mi si venga a parlare di esperimenti falliti! Gli esperimenti falliti sono quelli dei coltivatori che abbandonarono la coltura perchè vollero che «fallisse»! Su questo punto potrei lasciare la parola a molti proprietari ragionevoli e sinceri e, soprattutti al Commissario dell'A.N.C.P.E.O., cav. Fior, che lo scorso anno, nella sua azienda di Aquileia, con una coltura normale, ha prodotto 28 quintali di seme di girasole ad ettaro.

6) I criteri poi che suggerirono al Comitato provinciale dell'agricoltura lo schema per l'imposizione della coltura sono evidenti per chi abbia voluto riflettere sul testo dell'ordinanza prefettizia.

Non gravare di una superficie fissa, da coltivare a girasole, le aziende fino a 5 ettari, di superficie, per la zona di pianura e collinare, e fissare l'obbligo di consegna di un quantitativo di seme per ogni ettaro. Ciò per lasciare la possibilità ai coltivatori di utilizzare ogni ritaglio di terreno, coltivare il girasole in consociazione, marginalmente agli appezzamenti lavorati, alle strade ecc., senza dover diminuire la superficie coltivata a granone. E questo perchè resti comunque assicurato il granoturco per il fabbisogno alimentare della famiglia coltivatrice e aziendale in genere. Per le aziende sopra i 5 ettari l'obbligo di coltivazione si è riferito ad una percentuale della superficie coltivata a granoturco. Se ci si fosse riferiti alla superficie totale dell'azienda si sarebbe commesso un errore. Vi sono infatti aziende che coltivano molte altre piante da rinnovo (bietole, tabacco, riso, lino, ecc.) a detrimento naturalmente, della coltura del granone. Colpendo quindi la superficie a granoturco non si gravano irragionevolmente queste aziende già cariche di altre colture industriali.

Per la zona montana è stato più che logico non imporre la coltura alle aziende fino a tre ettari di superficie e ridurre la percentuale della superficie coltivata a granoturco da coltivarsi a girasole, nei confronti della percentuale stabilita per le aziende di pianura e collina.

Anche su questi criteri, volendo si può discutere. Ma noi abbiamo il convincimento di aver cercato di fare le cose quanto meglio possibile, convinti a priori della impossibilità di farle perfette ed accontentare tutti.

* * *

La mia chiacchierata è un po' lunga, amico Fiduciario, ma non credo sia stata inutile. Del resto nessuno possiede il privilegio della verità e anche noi potremmo aver errato nel difendere la coltura del girasole. Chi ha idee nuove attuabili, si faccia avanti. Non si desidera altro che di ragionare, serenamente, seriamente, da persone che però debbono avere un unico desiderio finale: alimentare di grassi i nostri fratelli non produttori.

A. Battini

P.F.R.

Federazione dei Gruppi Femminili

Nuove costituzioni

Ho costituito, con l'autorizzazione del Commissario Federale, i Gruppi Femminili di Teor, Paularo, Cordenons e Bertiolo.

La Commissaria provinciale
Nelli Pabis

Il più vecchio sacerdote della Diocesi

Oggi martedì, in Fraelacco presso Tricesimo — il paese cantato da Ermes di Colloredo con versi indimenticabili — don Giuseppe Driulini compie il novantesimo anno di età.

Colpito nella vista, come è noto, egli conserva un'invidiabile serenità di mente ed è ancora in grado di dettare versi briosi in italiano o in friulano.

In gioventù, servì la Patria per molti anni, come soldato in Italia partecipando, prima del 1880, alla campagna contro il brigantaggio e rimanendo ferito in uno scontro. Nell'ottobre 1917, essendo cappellano a Faria di Maiano si prestava amorosamente per raccogliere feriti italiani e per dare onorata sepoltura ai morti in quei combattimenti.

Don Giuseppe Driulini è ben noto come geniale poeta friulano (fino ad alcuni anni fa imperversava in convegni e in pubbliche adunanze), segnalandosi per la sua vena satirica che, occorrendo, non risparmiava nessuno. A questo proposito è da augurarsi che la numerosa serie dei versi italiani e friulani venga accuratamente conservata con riserva di curarne la pubblicazione in tempi meno agitati.

Di don Driulini un articolo fu il 9 dicembre 1942, su queste colonne abbiamo riprodotto un affettuoso saluto agli alpini della «Julia» combattenti al fronte russo.

A don Driulini, novello Galterio, rivolgiamo, insieme con i tanti amici e ammiratori, fervidi auguri di esistenza, nella serenità delle sue facoltà intellettuali.

I concerti di oggi alla Radio

Oggi alle ore 12 sarà diffuso dalla Stazione di Milano un concerto della pianista Giuliana Marchi, che interpreterà: Due sonate» di Scarlatti, «Fantasia op 49» di Chopin, «Granada e Castilla» di Albeniz.

Alle ore 21.10, verrà trasmesso da Firenze il secondo concerto dedicato ai clavicembalisti italiani interpretati dal pianista Alessandro Fiumani. Il programma comprende «Canzone» di A. Scarlatti, «Concerto in sol maggiore» di Vivaldi (trascrizione di J. S. Bach per clavicembalo), «Concerto in re maggiore» di B. Marcello (trascrizione di G. S. Bach), «Suite in si minore» di Durolli, «Aria di Ballo» di Grieco.

Borsa di studio "Bruno Castellani,,

Diamo un nuovo elenco di offerte per la costituzione di un fondo per una borsa di studio intitolata al nome glorioso di Bruno Castellani, da offrire al figlio di un aviatore caduto:

Fratelli Mazzanti lire 20. Emanuele Moreno 20; famiglia dottor Sartorelli 50.

***

Le offerte si ricevono nelle ore di ufficio, alla cassa del nostro giornale.

Ciquantatremila lire trafugate in pieno giorno a Cividale

Guido Vanon fu Luigi, da Cividale, ha denunciato al locale Commissariato di polizia che ignoti si introducevano di giorno nella propria camera da letto, la cui porta era stata precedentemente chiusa a chiave, asportando la borsa del valore della propria moglie, contenente 53 mila lire in biglietti di banca un orologio da oro con cordoncino a stella rosata, un paio di orecchini del valore di 5 mila lire e un buono novennale di 5 mila lire ed altri importanti documenti.

Egli non ha saputo dare alcuna spiegazione circa il furto, avvenuto in pieno giorno, mentre la casa era occupata dai familiari.

Gli agenti hanno iniziato con fervore le proprie indagini, ed hanno proceduto anche a parecchi fermi di persone sospette.

Una pericolosa caduta

Cadendo accidentalmente a casa, la nonna Anna Donada, fu Egidio, di 50 anni, abitante in via Ronchi, riportava la sospetta frattura dell'avambraccio destro. Ricoverata al nostro Ospedale, il medico di guardia la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in 20 giorni.

Un borsellino smarrito

Elena Conte, in Pino, fu Guglielmo, abitante nella nostra città, ha denunciato al Commissariato di p. s. lo smarrimento del proprio borsellino, contenente 500 lire ed un libretto di risparmio della Banca del Friuli. Essa non ha saputo dare alcuna informazione particolare sul fatto.

Una sentenza del Tribunale straordinario della zona "Litorale Adriatico,,

La pena capitale inflitta a sei banditi

TRIESTE, 28 marzo.

Il Tribunale Straordinario per la sicurezza pubblica nella zona di operazioni del Litorale Adriatico, dopo regolare processo, ha condannato a morte i seguenti banditi per accertata attività capeggiatrice di bande. Il procedimento contro gli altri accusati è stato sospeso per l'acquisizione di altre prove e per l'esame delle dichiarazioni degli accusati.

GIUSEPPE DENDICH nato il 28 gennaio 1925, figlio di Giovanni e di Eufemia Dendich, nata Dendich, operaio agricolo a Villa Bertozzi, Comune di Pisino.

ELIO MALENSEK nato il 4 novembre 1917 a Lokve, figlio di Safar e di Maria Malensek, nata Persel, commesso a Susak Podvesica.

FRANZ STRUKELJE nato il 2 marzo 1920 a S. Vrhenica, distretto di Longatico, figlio di Janez e di Teresa Strukelje, nata Znidersic, macellaio a Lubiana.

GIUSEPPE FORZA nato l'11 agosto 1895 a Cilles, figlio di Antonio e di Maria Forza, nata Raspotic, agricoltore a Cilles.

IVAN POROPAT nato l'8 marzo 1921 a Danna, provincia di Pola, figlio di Matteo e di Orsola Poropat, nata Erelkovich, agricoltore a Danna.

JOZE ZVOKELJ nato il 16 dicembre 1921 a Slapa presso Vipacco, figlio di Giuseppe e di Rosalia Zvokelj nata Furlan, pittore e decoratore a Slapa presso Vipacco.

Tribunale speciale di Gorizia

Bruno Bavarelli condannato a 30 anni di reclusione

Abbiamo da Gorizia:

Si è riunito ieri il Tribunale speciale per la sicurezza pubblica di Gorizia per giudicare, a seguito dell'annullamento della sentenza del Tribunale speciale di Trieste del 14 gennaio 1944, ordinato dal Supremo Commissario della Zona di operazioni «Litorale Adriatico» in data 11 febbraio, il maggiore delle ferrovie Bruno Bavarelli fu Ignazio, di 30 anni, da S. Vendrame di Gradisca (Bologna), domiciliato a Udine in via Aquileia 60, imputato di delitto volontario aggravato per aver ucciso con un colpo di pistola, il 18 ottobre 1943, in Udine, l'agente di Pubblica Sicurezza Licinio Ritz, allo scopo di impossessarsi di una valigetta contenente poco prima commesso, ed approfittando delle circostanze di delitto di alto tradimento e di guerra, la pubblica e privata difesa.

Il Bavarelli, che pochi giorni prima aveva sottratto un carro ferroviario in sosta presso la Zona di Udine, si recò poi, allo scopo di trarne profitto, alla Questura di Udine, ove, verso le 21 della sera, la fermata, veniva individuato dagli agenti di Pubblica Sicurezza che si stavano sorprendendo in una via del centro, durante le ore del coprifuoco. All'invito rivoltogli dagli agenti di seguito in Questura, il Bavarelli rispondeva con frasi allusive di tradimento, e, il quale vista l'impossibilità dei suoi ordini, decideva di condurlo seco a viva forza. Ma il Bavarelli, estratta una pistola scaricava alcuni colpi che colpivano in pieno l'agente, il quale decedeva all'istante. Arrestato subito dopo egli, veniva successivamente condannato dai magistrati del Tribunale speciale di Udine a trenta anni di reclusione. A seguito di ricorso da parte del M., la causa veniva discussa dal Tribunale speciale per la sicurezza pubblica di Trieste, i cui giudici condannavano alla pena dell'ergastolo. Anche contro tale sentenza il Procuratore generale dello Stato presso la Corte d'Appello di Trieste si appellava e ieri il Bavarelli comparso al Tribunale speciale per la sicurezza pubblica di Gorizia per rispondere dei reati a lui ascritti e cioè oltre a quello di omicidio, di rapina, porto abusivo e detenzione di armi, nonchè omessa consegna delle stesse all'autorità e per il furto dei 37 carri metrici.

Al termine dell'esecuzione dei testimoni dell'esame e delle emergenze processuali, ha preso la parola la pubblica accusa, che ha chiesto la condanna dell'imputato a trenta anni di reclusione. La difesa dopo una precisa disamina del fatto, si è rimessa alla decisione del collegio giudicante. Dopo una breve permanenza in camera di consiglio il Tribunale ha emesso la sentenza, con cui, ritenuto il Bavarelli colpevole dei reati ascritti, ad eccezione di quello di oltraggio, del quale veniva assolto per insufficienza di prove, lo condannava alla pena complessiva di anni trenta di reclusione a lire 2 mila di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ordinando inoltre la confisca delle armi e munizioni e la restituzione degli oggetti in sequestro, ai legittimi proprietari.

Presidente: dott. Beretta; giudici dott. Siena e dott. Occhipinti; pubblica accusa dott. Mayer; cancelliere cap. Omeri.

Difesa: avv. Tessitori di Udine.

Messaggi di prigionieri per le rispettive famiglie

I seguenti prigionieri italiani inviano i saluti ai loro familiari:

Asquini Antonio, Russia, alla famiglia residente a Udine; Belletti Carlo Russia, alla famiglia residente a Udine; Uggagnoli Giovanni Russia alla famiglia residente a Udine.

Un sacco di farina "bersaniera,, sequestrato a Manzano

Gli agenti della polizia tributaria in servizio alla stazione ferroviaria di Manzano, rinvenivano durante il loro ordinario servizio nei locali dello scalo un sacco abbandonato. Accertata la mancanza di un legittimo proprietario, essi provvedevano a trasportare la merce presso il proprio Comando dove si riscontrava il contenuto di 72 chili di farina di granoturco, proveniente senza dubbio da commercio clandestino. Non presentandosi alcuno a dichiarare la proprietà, la farina è stata sequestrata, consegnata ad una ditta del luogo per l'immissione al normale consumo.

Ancora vittime degli ordigni esplosivi

Rinvenuto casualmente un proiettile inesploso, il giovane Guido Pilosio di Giuseppe, di 23 anni, da Zoppola, lo maneggiava per alcun tempo, finchè l'ordigno scoppiava. Lamentandosi e sanguinando alle mani e all'occhio destro, l'incauto giovane veniva trasportato d'urgenza al nostro Ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava ferite da schegge agli arti e all'occhio suddetto e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Anche Giulio Piva fu Antonio, da Cervignano, veniva accidentalmente ferito da schegge agli occhi, per cui fu necessario il suo immediato ricovero in una casa di cura oftalmica della nostra città. Guarirà in pochi giorni, salvo complicazioni.

Un biglietto da mille rubato durante una brevissima assenza

Tullia Culotta fu Giovanni, da Remanzacco, ha denunciato al locale Comando della G.N.R. che ignoti, essendosi lei assentata per un quarto d'ora dalla propria abitazione, riuscivano a penetrare nella casa della propria casa, impossessandosi di un biglietto da mille lire, che era stato deposto in un armadio.

Essa non ha saputo fornire alcuna indicazione e nessun sospetto sull'eventuale autore del furto. I militi hanno già iniziato le proprie indagini.

Due giovani fuggiti di casa

Vincenzo Versano fu Salvatore, abitante nella nostra città, ha denunciato che il proprio figlio Luigi di 17 anni, si è allontanato di casa senza far più ritorno e per ignota destinazione.

Anche Emilio Prezzi fu Isidoro, da Ruda, ha denunciato alla polizia l'allontanamento da casa della propria figliuola Liliana per destinazione sconosciuta.

Le indagini degli agenti sono iniziate attive e proseguono con fervore.

Derubata in treno

Giovanna Boccarello, fu Giuseppe, abitante nella nostra città, compiendo un viaggio da Milano ad Udine, veniva derubata della propria borsetta, contenente una catenina d'oro del valore di 3 mila lire, documenti personali e carte annonarie, oltre ed alcuni denari spiccioli che teneva nel portamonete.

Giunta ad Udine, essa si è affrettata a sporgere denuncia al Commissariato di p. s. contro l'ignoto autore del furto.

L'infortunio di un fornaio

Il fornaio Enrico Zaccolo, fu Giuseppe, di 48 anni, abitante in via Monte S. Michele, lavorando presso un'impastatrice, riportava una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Trasportato al nostro Ospedale, il medico di guardia all'astanteria, dopo la diagnosi, lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

Il triciclo ignoti l'altra notte asportavano dal cortile dell'abitazione di Giovanni Ronco, fu Giuseppe, agendo indisturbati. Il furto è stato denunciato al Commissariato di p. s.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Nel varietà, Compagnia «Arte e Vedetta»: allo scherzo: PER UOMINI SOLI, con Gandusio e Barbara. Ore 16.30

CINEMATOGRAFI

ODEONI: LA MAESTRINA, con M. Denis. Ore 14

GARIBALDI - LASCIATE CANTARE IL CUORE, con Vivi Gioi, A. Racagliati. Ore 15

IMPERO - PRIMO INCONTRO, con B. Stradner, H. Sohnker. Ore 15.

CECCHINI - LA RIVA DEL DESTINO, con Feller e Hornbiger. Ore 15.

FERROVIARIO - FIGLIA DEL VENTO, con Horbiger e Wessely. Ore 15

FRIULI - PANTERA NERA, con L. Gazolo, L. Gloria. Ore 17.30

AGENZIA INCARICHI assume qualsiasi incarico e disbrigo pratiche presso uffici e ditte. Evasione sollecita. TOLMEZZO Via Roma 1 Telefono 83

Scuola Guida Sementini Udine Vicolo Gorgo Laterale via Poscolle tel 2-87 Patenti di I - II - III gr. e per autotreni Corsi continuati e accelerati

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

Redaz. e Pubbl., via del Pordenone 5 d Tel 177 Casella Postale 92

Agricoltori premiati per la produzione di granoturco

Nello scorso anno il Consorzio di Bonifica «Cellina-Meduna», considerando la grande importanza che la coltura del granoturco riveste nella nostra zona nei riguardi della alimentazione, particolarmente in questo periodo, aveva indetto, con lodevole iniziativa, in collaborazione con il locale Ispettorato, un concorso a premi per le più alte produzioni di granoturco fra gli agricoltori aventi terreni irrigati nel comprensorio consorziale.

Il concorso ha avuto un esito lusinghiero sia per il numero dei concorrenti sia per i notevoli risultati conseguiti che hanno segnato delle produzioni medie rimarchevoli in confronto alla produzione normale finora ottenuta nella zona.

I premi in denaro messi a disposizione del Consorzio «Cellina-Meduna» sono stati assegnati ai seguenti agricoltori: Enrico Burigana, Vigonovo; Amministrazione conte Giuseppe di Porcia; Amministrazione Sospizio di S. Quirino; Amministrazione Galvani, mezzadro Gelotin; Amministrazione Gherardini, mezzadro Beani; Amministrazione Galvani, mezzadro Michieli; Amministrazione Galvani, mezzadro Liretto; Luca Cevolin, Vigonovo; Giovanni Mozzon Porcia; Amministrazione ing. N. Aprilis mezzadro Vendrame; Luca Ceolin, Vigonovo; Marco Romor, mezzadro Martin.

Concerto al "Verdi,,

La "Brigata di primavera,, con la rivista "Ritmi e canzoni,,

Come abbiamo annunciato, domani sera, giovedì 30 marzo, alle ore 19.30, la Compagnia «Brigata di primavera» del nostro Dopolavoro porterà sulle scene una rivista tutto brio e comicità: «Ritmi e canzoni».

Il programma si preannuncia quanto mai interessante e pieno d'attrattive: l'orchestra composta da quattordici «signori del ritmo» sarà diretta da un valoroso cultore della musica moderna, il maestro Enzo Luigi Poletto; la gentile cantante tedesca Katherine Kratter della radio di Berlino, offrirà un saggio di canzoni, ed altre saranno interpretate al microfono da una schiera di simpatici dilettanti concittadini: le signorine Cerutti, Pompei, Enz, la piccola Scrivante, e gli ottimi Casotto, Tesolin, Cantoni, Santarossa e Badin. Ci sarà il duo comico Florian e Raverra, il quintetto ritmico Poletto, ecc.

Sullo schermo del «Roma»

«Ragazza che dorme» è il titolo del film in programma per la serata odierna al supercinema «Roma».

Spettacoli continuati dalle ore 17.30 in poi.

L'esposizione eucaristica delle Quarantore a San Giorgio

Nelle giornate di domani, giovedì, venerdì 31 e sabato 1 aprile, si avrà nella parrocchiale di S. Giorgio l'annuale solenne esposizione eucaristica delle Quarantore.

In detti giorni il SS. Sacramento sarà esposto dalle ore 6.30 fino alla sera. Messe lette saranno celebrate alle ore 6.30, 8, 9, 10, 11 e la sera, alle ore 19, verrà letto il Rosario seguito dal discorso del quaresimalista prof. don Mattiel, e dopo la benedizione da parte della scuola di canto di un «adorate» composto dal prof. don Calvenzani sarà impartita la benedizione eucaristica.

Secondo ordini pordenonesi una refezione scolastica dell'Opera Balilla

Da qualche settimana, come abbiamo reso noto, il Comitato della locale Opera Balilla, sensibile anche in questo campo, nonostante le difficoltà del tempo che volge, ai bisogni delle famiglie dei popolani, ha iniziato la refezione scolastica della quale beneficiano quotidianamente oltre seicento bambini pordenonesi figli di lavoratori e di combattenti.

Ogni mattina, al termine delle lezioni scolastiche una carriola colma di duecento piccoli fiaschi di pulizia delle scuole, urbane pel portarsi alla sede dell'Opera Balilla, a Casa Littoria, dove funzionano le cucine e sono state allestite le aule per la refezione dei bambini appartenenti alle famiglie disagiate del centro cittadino.

Contemporaneamente, nelle sedi scolastiche delle frazioni di Torre, Roraigrande, Vallenoncello e Borgomeduna altre schiere di bimbi abbandonano alle mense allestite in apposite sale degli stessi edifici scolastici.

Affettuosamente assistiti dal presidente dell'Opera Balilla, prof. Tonon, dal segretario prof. Peller e da una volonterosa schiera di insegnante e di altre gentili signore e signorine, i piccoli, dopo la recita della preghiera perchè Iddio protegga la Patria diletta e i loro cari, consumano l'appetitosa refezione costituita da una minestra e da pane sempre abbondante, per rientrare poi, rinfrancati nel corpo e nello spirito, alle loro case.

E' un'iniziativa, quella della refezione scolastica, che, specialmente in questo duro periodo di guerra, merita il cordiale appoggio di tutti i buoni e noi siamo certi che, come questo non è mancato nel passato, non verrà meno neanche nell'avvenire.

La cittadinanza pordenonese, sensibile ai bisogni di tante famiglie di modesti lavoratori, vorrà, come sempre, far giungere il suo contributo, di qualsiasi specie, perchè la refezione scolastica dell'Opera Balilla non solo possa continuare ma sempre più svilupparsi dando modo al Comitato di far beneficiare della stessa un numero ognor crescente di bimbi.

La famiglia al «filò» e i ladri in casa

L'altra sera, approfittando che l'abitazione dell'agricoltore Ernesto Piccin, dimorante nella vicina Prata, era rimasta deserta perchè tutti i componenti la famiglia si erano recati nella contermine stalla per il tradizionale «filò», i ladri entravano indisturbati nella casa. Visto che niente... di buono offriva la cucina, i «visitatori» passavano nella camera da letto, posta pure al pianoterra, dove, aperti i cassetti dell'armadio, s'impossessavano di vari capi di vestiario e di biancheria. Completando, poi, il bottino con alcune coperte e un borsellino contenente una cinquantina di lire in spiccioli, prendevano quindi il largo, riservando al Piccin ed ai suoi un poco allegro epilogo della serata.

LATISANA

Riunione artigiana

La segreteria provinciale dell'artigianato, facendo seguito al precedente comunicato apparso sulla stampa locale, ricorda agli interessati che giovedì 30 marzo p. v. alle ore 10, avrà luogo in *Latisana*, presso la Casa del Fascio, la riunione dei fiduciari comunali, frazionali ed esperti di mestiere dei Comuni di Latisana, Muzzana, Teor, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano e Ronchis. La riunione sarà presieduta dal segretario provinciale assistito dal fiduciario di zona.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: comunicazioni del segretario provinciale; applicazione pratica delle nuove modalità di distribuzione delle materie prime le quali saranno fatte affluire direttamente nei singoli Comuni della Provincia; attività avvenire della SACAF (soc. an. consorzio artigiani del Friuli); denuncie obbligatorie dell'anno 1944; varie ed eventuali.

Data l'importanza della riunione, si fa affidamento sull'intervento totalitario dei Dirigenti invitati.

CERVIGNANO

Infortuni sul lavoro

L'alunno delle FF. SS. Francesco Arrigucci fu Severino da Ruda, mentre era intento al lavoro riportava, in seguito a caduta, la distorsione del piede sinistro. Guarirà in giorni 6 salvo complicazioni.

— Il manovale Antonio Fanoci di Pietro, alle dipendenze delle FF. SS., staccando una locomotiva sbatteva la faccia contro la vettura riportando una ferita sopraorbitale al dorso nasale guaribile in giorni 6 salvo complicazioni.

Grado-Cervignano 3-0

Sul rettangolo di «G. Verginella» di Grado ha avuto luogo la prima partita del girone di ritorno e la prima sconfitta per il Cervignano. Infatti il Grado non ha dato alla massa di pubblico che affollava i margini del campo «scattola», il tempo di orizzontarsi. E' partito forte e ha segnato subito, smentendo le previsioni della vigilia.

Il Cervignano si trastullava senza riuscire a sottrarsi alla, essillante tallonatura degli avversari, i lagunari pervenivano a lanciare attacchi ad ampio respiro, basati soprattutto sullo scatto e la tecnica di Richer o sulle fughe personali di Feverin o sul brio di due bravi giocatori tedeschi.

I punti sono stati segnati su due grosse «papere» del portiere Scabar e uno da un grossolano errore del terzino Franco. Il gioco è stato alquanto pesante e per la verità gli atleti neri ne sono rimasti impressionati per tutti i 90 minuti di gioco. Non con questo dobbiamo sottovalutare i bianco-rossi gradesi i quali hanno finalmente una squadra che darà filo da torcere a tutte le compagini del girone C.

Ha diretto l'incontro il signor Borghi di Udine.

POZZUOLO

Funebri Guerrino Morandini

Si sono svolti a Chiasiellis i funerali del compianto Guerrino Morandini, da 35 anni fornitore di latte alla città di Udine. Le benemerenze del commerciante sono state riconosciute dalla città e dai paesi vicini da dove sono convenute diverse persone ed autorità per tributare alla salma l'estremo reverente omaggio.

Per onorare la memoria dello scomparso sono state offerte pro Asilo infantile di Chiasiellis lire 761 e per la Chiesa parrocchiale L. 390.

Ieri, alle ore 22.20, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, serenamente spirava

Maria Manzini ved. Qualizza

di anni 68

Ne danno angosciati il doloroso annuncio i figli SECONDO e MARIA, il fratello LUIGI, le sorelle PIERINA e TERESA, la nuora ELENA STRUZZO, il genero LUIGI GUSGLA, i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e FULVIA e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 c. m. alle ore 10 precise.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che parteciperanno in qualsiasi forma al grave lutto.

Pullero, 28 marzo 1944.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Incontro amichevole a Venezia, senza guantoni, dei celebri ex campioni del mondo Schmeling e Carnera (Foto Luce)

Annunci sanitari

Dott. G. Faleschini MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE Riceve: ore 10-12.30 15-16.30-18 UDINE, vicolo Provedoni 5 Tel 11 (da piazza delle Erbe a un lato Zanon)

Dott. G. De Checo MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE PELLE e GENITO URINARIE Cura delle vene varic